

Alle Organizzazioni e ai Partiti fratelli Marxisti-Leninisti,
alle Organizzazioni dei lavoratori, ai progressisti

Reza Shahabi è in sciopero della fame

Condanniamo il regime della Repubblica Islamica
per i suoi crimini contro gli attivisti sindacali!



Cari compagni

Le autorità della Repubblica Islamica d'Iran il 9 agosto scorso hanno di nuovo incarcerato Reza Shahabi, membro del consiglio del Sindacato degli Operai di Tehran e della Compagnia di autobus del Suburbio, nella prigione di Rajaei Shahr.

Reza Shahabi è stato arrestato nel giugno 2010 per la sua attività sindacale. La Corte Rivoluzionaria Islamica lo ha ingiustamente accusato nell'aprile 2012 di aver svolto "propaganda contro lo Stato" e di "aver agito contro la sicurezza nazionale", condannandolo a 6 anni di prigione e proibendogli per 5 anni ogni attività sindacale.

La Corte Rivoluzionaria Islamica ha rimesso Reza Shahabi in prigione con l'accusa di non aver rispettato parte del permesso medico. Shahabi ha immediatamente attuato uno sciopero della fame dopo il suo ritorno in prigione il 9 di agosto e lo sta proseguendo da tre settimane.

Reza Shahabi è stato duramente maltrattato dalle autorità della prigione nel periodo 2010-2015. Durante il suo arresto e interrogatorio fu violentemente colpito e poi messo in isolamento per molti mesi. Di conseguenza, lo stato di salute di Reza Shahabi è rapidamente deteriorato in prigione, si sono sviluppati forti dolori al collo e alla schiena con intorpidimento delle gambe e delle mani. Nonostante gli esami medici hanno dimostrato la necessità di un intervento chirurgico alla spina dorsale, le autorità della prigione non hanno acconsentito al trattamento medico immediato fuori dalla prigione. Reza Shahabi ha iniziato diversi scioperi della fame per protestare contro i maltrattamenti degli attivisti operai e dei prigionieri politici. Come risultato della pressione nazionale e internazionale, l'Ufficio dell'Accusatore islamico ha accordato a Shahabi un permesso medico nel gennaio del 2013, ma fu costretto a ritornare in prigione nell'aprile 2013. Reza Shahabi ha subito l'intervento chirurgico alla spina dorsale, ma continua a patire continuamente dolore al collo e alla schiena. Reza Shahabi ha scontato la sua condanna ridotta alla prigione nel maggio 2015.

Cari compagni,

il regime capitalista della Repubblica Islamica teme la formazione di organizzazioni indipendenti dei lavoratori. Vede avvicinarsi la sua fine nella misura in cui la classe operaia e il popolo si uniscono, perciò sta cercando di soffocare ogni tentativo di costruire organizzazioni di lavoratori indipendenti e democratiche, arresta e accusa di cospirazione contro "la sicurezza nazionale" gli operai attivisti. Ma la lotta per la formazione di sindacati ha una storia lunga in Iran, gli arresti e l'imprigionamento degli attivisti da parte dei regimi dello Scià e della Repubblica Islamica non sono stati mai capaci di fermare questa lotta. Con l'intensificazione della lotta contro la Repubblica Islamica, i lavoratori imporranno le loro richieste al regime.

Il Partito del Lavoro d'Iran (Toufan) condanna con forza l'arresto, il maltrattamento, le pressioni, la tortura e l'imprigionamento, di Reza Shahabi e di tutti gli attivisti operai.

Esigiamo l'immediata e incondizionata liberazione di tutti i prigionieri politici. Chiamiamo le organizzazioni e i partiti fratelli, le forze democratiche, i militanti sindacali, le persone progressiste a condannare il regime capitalista della Repubblica Islamica per aver rimesso in prigione Reza Shahabi e per gli altri crimini. Chiediamo ai compagni di esprimere la solidarietà con le lotte dei lavoratori d'Iran e di esigere l'immediata e incondizionata liberazione di tutti gli operai attivisti imprigionati e di tutti i prigionieri politici.

Libertà immediata e senza condizioni per Reza Shahabi!

Libertà immediata per tutti gli operai imprigionati!

Viva la lotta degli operai d'Iran !

Il Partito del Lavoro d'Iran (Toufan)

27 agosto 2017